

## **Interrogazione n. 296**

*presentata in data 4 giugno 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mangialardi, Caporossi, Cesetti, Mancinelli, Catena, Mastrovincenzo, Nobili, Piergallini, Seri

### **Soppressione o limitazione del Frecciargento Pesaro-Roma fino a luglio e richiesta urgente di agevolazioni tariffarie e ristori per i pendolari marchigiani**

a risposta immediata

Premesso che

la Regione Marche ha competenze di programmazione, coordinamento e interlocuzione istituzionale con Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana in materia di trasporto ferroviario e tutela della mobilità dei cittadini marchigiani;

da settimane la direttrice ferroviaria Marche-Roma è interessata da pesanti interruzioni e modifiche alla circolazione dovute ai lavori infrastrutturali sulla linea Orte-Ancona;

risultano interrotte le tratte Fabriano-Castelplanio e Terni-Foligno, con sostituzione dei collegamenti ferroviari tramite autobus e conseguente aumento dei tempi di percorrenza;

numerosi treni Frecciargento, Intercity e regionali della relazione Ancona-Fabriano-Roma sono stati cancellati, limitati o deviati;

in particolare, il Frecciargento 8851 Ravenna-Roma, unico collegamento diretto del mattino tra Pesaro e Roma con partenza da Pesaro alle ore 7.16, risulta soppresso dal 18 maggio al 18 giugno o limitato nelle finestre di lavori tra marzo e giugno 2026;

allo stesso modo subisce soppressioni l'unico treno diretto da Roma, il Frecciargento delle 17:25, con arrivo a Pesaro alle 9.05;

ulteriori sospensioni possono avvenire a blocchi in altri weekend o giornate di lavori, oltre metà giugno 2026;

la cancellazione dell'unico collegamento diretto costringe pendolari, studenti universitari, lavoratori e cittadini marchigiani a soluzioni estremamente penalizzanti;

attualmente, partendo da Pesaro e utilizzando la linea ferroviaria tradizionale, i tempi di percorrenza verso Roma possono superare le sette ore complessive;

l'unica alternativa concretamente praticabile risulta spesso il passaggio dall'alta velocità via Bologna, con costi che possono superare i 100 euro a tratta, determinando un grave aggravio economico per gli utenti marchigiani;

molti cittadini continuano tuttavia a sostenere costi elevati per abbonamenti e titoli di viaggio a fronte di un servizio fortemente ridotto, frammentato e inadeguato.

Considerato che

il diritto alla mobilità rappresenta un servizio essenziale e non può essere compromesso scaricando interamente sui cittadini i costi dei disservizi;

le Marche continuano a soffrire una condizione di marginalità infrastrutturale che penalizza residenti, studenti, lavoratori e imprese;

risulta inaccettabile che i marchigiani debbano affrontare costi triplicati e tempi di viaggio incompatibili con esigenze lavorative, sanitarie e di studio.

Per quanto premesso,

#### INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

se intenda richiedere formalmente a Trenitalia agevolazioni tariffarie straordinarie, riduzioni del costo dei biglietti e degli abbonamenti o ristori economici per i pendolari marchigiani costretti a sostenere maggiori spese di viaggio.